

# «Bypass, nodi ambientali da risolvere»

Il progetto di Rfi non convince la Provincia: «Documentazione carente, servono ulteriori analisi»



**La critica**  
Sotto il profilo urbanistico l'intervento non è conforme per le parti non previste dal Prg. La soluzione non corrisponde a quella del Pup

**TRENTO** A poche ore dal via libera del Comune di Trento alla Valutazione di impatto ambientale presentata da Rfi, seppur con alcune prescrizioni, arriva il semaforo rosso della Provincia. Che non si esprime in modo favorevole, e chiede di rivedere molti passaggi della circosollazione di Trento: «Criticità ambientali non ancora adeguatamente affrontate e risolte». La delibera della giunta provinciale scrive nero su bianco che «la documentazione progettuale depositata presenta carenze documentali e lacune nell'analisi ambientale che non hanno consentito di raggiungere in maniera definitiva una valutazione ambientale favorevole». Il parere sarà ora inviato al Ministero della Transizione ecologica, con la richiesta di «valutare le criticità individuate».

Quasi 50 pagine di analisi

dettagliate che approfondiscono i nodi che non convincono le strutture provinciali e nemmeno l'Appa: «Sotto il profilo urbanistico — si legge nell'allegato alla delibera — l'intervento proposto non è conforme per le parti non previste dal piano regolatore». Nemmeno dal Pup: «La soluzione prevista dal progetto non corrisponde quella contenuta nel Piano urbanistico provinciale». Carenze documentali anche a proposito degli impatti ambientali: «Carenze sotto il profilo dell'analisi del progetto che determinano l'esigenza di ulteriori approfondimenti»: «Manca completamente la trattazione inerente alle tipologie di emissioni, quali ad esempio gli scarichi di acque intercettate in fase di cantiere o di acque reflue industriali prodotte dalle diverse lavorazioni». Per concludere, su questo capitolo, che «in rela-



## Malattie rare in un murale

**TRENTO** È stato inaugurato ieri dal sindaco Franco Ianeselli e dall'assessora Elisabetta Bozzarelli il murale in via Madruzzo per affrontare il tema delle malattie rare, in vista della giornata trentina di lunedì.

zione al tema della tutela e della gestione della risorsa idrica sono state rilevate alcune carenze progettuali»: «In riferimento alle sorgenti identificate negli elaborati il progetto fa riferimento a dati non aggiornati». Dubbi anche sul fronte idrogeologico, e nello specifico sulla stabilità della Marzola: «Le trattazioni relative all'influenza delle frane esistenti sulla stabilità delle gallerie e del fianco sinistro della valle sono state affrontate in modo sintetico, non completo e non approfondito sufficientemente». Sulla bonifica, la Provincia evidenzia che «negli elaborati progettuali la roggia Armanelli viene considerata come facente parte del progetto di bonifica delle rogge demaniali». Ma è privata: «Anche di Rfi». Su questa roggia non è previsto alcun intervento di bonifica dalla Provincia: «Si evidenzia quindi che i terreni

che verranno scavati in corrispondenza della roggia Armanelli sono contaminati e come tali dovranno essere conteggiati e gestiti all'interno del presente progetto». E si chiede prudenza: «I lavori di bonifica in corso sul rio Lavisotto consistono nella rimozione del fondo inquinato per la profondità compresa tra 1,5 e 2 metri», mentre gli scavi previsti dal bypass toccano i 3 metri, «andando ad intercettare materiali di scavo certamente contaminati, pertanto dovrà essere previsto uno specifico intervento integrativo di bonifica». E una preoccupazione non da poco: «Non risulta definito alcun intervento di tutela della popolazione circostante rispetto alle emissioni di contaminanti volatili derivanti dall'escavazione dei terreni contaminati».

**Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA